Economia

L'accordo

Nel triennio 2026-28 1.620 lavoratori Spinelli: «Risultato che suggella riforma»



Progettone, nuovo contratto Aumenti del 4% nel 2027

Cooperazione, siglato l'accordo. Una tantum per il 2026

È stato sottoscritto ieri alla sede della Cooperazione trentina il nuovo contratto collettivo provinciale per le persone inserite nel Progettone, che nel sistema cooperativo coinvolge il Consorzio lavoro ambiente (Cla) e Consolida. Accanto alla Cooperazione hanno firmato Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti e Asat, insieme a Cgil, Cisl e Uil con le categorie Flai, Fai e Uila. «Il negoziato — si legge nella nota diffusa dalla Cooperazione — si è svolto in modo costruttivo, con la regia della Provincia autonoma di Trento».

Aumenti e una tantum
Il contratto, in vigore dal primo gennaio 2027 al 31 dicembre 2029, prevede aumenti del 4% nel 2027, dell'1% nel 2028 e dell'1,5% nel 2029, oltre a un nuovo elemento economico territoriale di 80 euro al mese.
Per il 2026 è stata riconosciuta una una tantum di 90 euro lordi per ogni mese lavorato, che compensa il periodo di vacanza contrattuale e sarà pagata entro dicembre.

Formazione
Un articolo specifico rende la formazione, in aula e sul campo, un diritto e un dovere del lavoratore, con l'obbligo per il datore di erogarla. Sul piano normativo, la novità principale è il contratto a tempo determinato, anche stagionale, come forma di riferimento, con durate calibrate sulle diverse categorie di beneficiari e pensate per promuovere e sostenere la partecipazione dei beneficiari stessi al mercato del lavoro ordinario.

Il nuovo Progettone
Con la legge provinciale 12 del 2022 il Progettone è diventato sia uno strumento di sostegno all'occupazione sia una misura di politica attiva del lavoro. Il piano 2026-2028 prevede l'impiego di 1.620 lavoratori. Da gennaio 2027 entreranno le persone ammesse nelle nuove graduatorie, per cui la Provincia sta completando la profilazione tramite l'Agenzia del Lavoro.

Le reazioni
«Dietro questo contratto ci sono persone che ogni giorno si prendono cura del nostro verde, dei musei e dei servizi alla comunità — dichiara il presidente della Federazione trentina della cooperazione Renato Dalpalù — e che meritano di vedere riconosciuto il valore del proprio lavoro, guidate da numerose cooperative su tutto il territorio. Un risultato possibile grazie alla lungimiranza di un sistema, che vede la Provincia in regia, che ha scelto di investire su questo strumento e di rinnovarlo, accompagnando con equilibrio un confronto non semplice tra tante parti diverse».
L'assessore provinciale al lavoro Achille Spinelli sottolinea che «questo rinnovo, siglato unitariamente da tutte le parti coinvolte, suggella un percorso di riforma di uno strumento che rappresenta un unicum a livello nazionale che tramite il lavoro restituisce dignità alle persone contribuendo a rendere migliore il nostro territorio. Accanto agli incrementi retributivi, mi piace sottolineare l'introduzione del contratto a tempo determinato e la formazione, che diventa elemento qualificante strutturale e obbligatorio del percorso».
Infine l'assessore provinciale alla cooperazione Mario Tonina afferma che «questo passaggio testimonia la forza e la lungimiranza della nostra Autonomia, capace di rinnovare uno strumento storico mettendoci prima di tutto l'attenzione alle persone. Il rapporto con gli attori della cooperazione trentina si conferma essenziale per dare risposte alla comunità: unendo solidarietà, sviluppo e responsabilità sociale, insieme riusciamo a garantire opportunità concrete di riscatto e partecipazione per tanti lavoratori e lavoratrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persone che meritano di vedere riconosciuto il proprio lavoro
Dalpalù (Federcoop)

Fondo pensione: la nomina

Laborfonds, il direttore è Eugenio Quarti

Dal 1° novembre 2026, Eugenio Quarti assume l'incarico di direttore generale di Laborfonds, il Fondo pensione complementare negoziale per lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende del Trentino-Alto Adige.
La procedura di selezione per l'individuazione del nuovo direttore generale, che ha visto la partecipazione di oltre cento candidate e candidati, si è conclusa con la scelta di Eugenio Quarti, «che vanta un solido background e un'esperienza pluriennale nel settore della previdenza complementare e del risparmio gestito e ha ricoperto negli ultimi anni il ruolo di responsabile dell'Area amministrazione e finanza in Laborfonds», si legge nella nota diffusa da Laborfonds.
«Il consiglio di amministrazione — prosegue la nota — rivolge a Eugenio Quarti i migliori auguri di buon lavoro, con l'auspicio che possa proseguire nel percorso di sviluppo del Fondo, garantendo stabilità e continuità nel perseguimento degli obiettivi strategici già definiti nonché i massimi standard di efficienza e sicurezza nella gestione del risparmio previdenziale dei lavoratori della nostra regione».
Oggi il fondo conta ben 162mila aderenti, con un patrimonio che ammonta a 5 miliardi di euro.



Responsabile Eugenio Quarti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a Ferrari Incontri (ore 17)

Confindustria presenta il piano di sostenibilità

La sostenibilità è uno dei principi cardine per ridisegnare il sistema economico e rendere compatibile la produzione e gli stili di vita con la finitezza del pianeta. L'Unione europea ha varato alcune direttive che declinano i principi Esg (ambiente, sociale e governance). In questo percorso s'inserisce anche la scelta di Confindustria Trento di scrivere il primo bilancio di sostenibilità, un documento che mappa, da un lato, i processi interni dell'associazione, le buone pratiche, il valore prodotto con le sue attività (da quella di rappresentanza ai servizi passando per la comunicazione istituzionale) e, dall'altro, restituisce l'impatto delle imprese trentine sul territorio, a partire dal tessuto sociale.
Il bilancio di sostenibilità sarà presentato oggi (ore 17) a Ferrari Incontri. Lorenzo Delladio (presidente di Confindustria Trento) e Achille Spinelli (vicepresidente della Provincia autonoma di Trento con delega allo sviluppo economico e alla ricerca) apriranno i lavori. Federico Rossi (Sintesi Factory) entrerà nelle pieghe del documento che ha misurato sostenibilità e impatto nel corso del 2025, Gianluigi Salvagno, coordinatore dell'Area Ambiente e Sostenibilità di Confindustria Trento definirà gli obiettivi dell'associazione. Il talk conclusivo vedrà protagonista Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola. Condurrà il confronto Simone Casalini, direttore «il T Quotidiano».



Ospite Ermete Realacci

Contributi per le aree a rischio

Bando commercio, al via le domande

Ridare spazio a negozi e servizi nei Comuni dove la rete commerciale si è assottigliata, sostenendo le imprese che scelgono di aprire o trasferire lì una propria attività. È l'obiettivo del bando «Fare impresa in aree a rischio desertificazione commerciale», promosso dalla Provincia e gestito da Trentino Sviluppo. Da ieri alle 12 è possibile presentare domanda per accedere al contributo.
Il bando mette a disposizione un milione di euro e prevede un contributo in conto capitale pari al 50% delle spese ammissibili, per investimenti superiori a 25mila euro e fino a 300mila euro. Sono previste possibili maggiorazioni per le imprese a titolarità femminile o giovanile e per quelle che assumono un lavoratore a tempo pieno. Possono presentare domanda le piccole e medie imprese attive nei settori del commercio e dei servizi che investono in uno dei 35 Comuni individuati dal bando.
Il bando sostiene l'apertura della prima unità operativa, l'avvio di una sede aggiuntiva o il trasferimento di un'attività in uno dei comuni individuati. Gli investimenti possono essere avviati dal 1° gennaio 2026 e devono concludersi entro 18 mesi dalla concessione dell'incentivo. Il contributo può coprire anche l'acquisto o la ristrutturazione degli immobili e le opere necessarie ad allestire la sede, dagli impianti ai macchinari, dalle attrezzature agli arredi.



Valle Il bando riguarda 35 Comuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA